

LE CONTROLLATE DELLA PROVINCIA

Contratto delle partecipate verso il flop

Doveva riguardare 600 lavoratori, ma dopo mesi di trattativa molte sigle sindacali si sfilano perché mancano tutele

TRENTINO

Rischia di naufragare miseramente il tentativo di costruire un contratto unico di primo livello per tutti i dipendenti delle società partecipate della Provincia. Dopo quasi otto mesi di studi e trattative, quando ormai già pezzi importanti come i dipendenti di Trentino Trasporti erano rimasti fuori, si sono sfilate categorie molto consistenti come i bancari e, ora la Fim Cisl che rappresenta i dipendenti di Informatica Trentina, che hanno il contratto dei metalmeccanici. Come spiega il segretario della Fim **Luciano Remorini**, non c'erano più le condizioni per andare avanti: «L'assemblea dei lavoratori ci ha dato mandato di uscire dalla trattativa perché c'era il rischio concreto di un peggioramento delle tutele. Noi all'inizio avevamo visto questo contratto come un'opportunità, ma poi, per come sono state impostate le cose, si rischiava di peggiorare le condizioni dei lavoratori. Il contratto rischiava di diventare poco tutelante».

Così la Fim, che rappresenta buona parte dei dipendenti di Informatica Trentina, ha deciso di sfilarsi dalla trattativa. È un colpo vitale alla trattativa, visto che in tutto i dipendenti delle partecipate rimaste al tavolo sono circa 600 e che Informatica Trentina da sola ne ha 250. I sindacati criticano la controparte rappresentata dall'Apran che, fin dal primo momento, ha cercato di imporre un contratto impostato su quello pubblicistico delle autonomie locali che per molte categorie coinvolte risultava penalizzante. E questo ancora prima di parlare dell'aspetto economico.

Adesso si aspetta la prossima riunione del 10 luglio per vedere se l'Apran avrà accolto i rilievi del sindacato. Ma tutti i segretari confederali si dimostrano scettici. Il più duro è **Franco Ianeselli** della Cgil che, dopo l'uscita della Fim, non vede più molti spazi: «Finora abbiamo partecipato a tutti gli incontri sul nuovo contratto per favorire la mobilità dei lavoratori tra i vari enti e per ottenere un quadro di regole omogeneo e equo tra le



Da sinistra Lorenzo Pomini, Franco Ianeselli e Walter Alotti

varie società. Ci è parso il modo di porci più responsabile nei confronti dei lavoratori e più corretto nei confronti della Provincia. Abbiamo sempre detto che un progetto ambizioso ma difficile come il contrat-

to unico si sarebbe potuto concretizzare solo con la partecipazione di tutti. La scelta della Fim Cisl di chiamarsi fuori rende oggi impraticabile proseguire il confronto».

Lorenzo Pomini della Cisl è

più possibilista: «Noi abbiamo fatto delle proposte all'Apran. Il 10 luglio vedremo se sono state accolte e se c'è spazio per continuare la trattativa. Il testo che ci era stato presentato non andava bene. Riduceva le



Rischia il flop il contratto unico per le partecipate della Provincia

tutele dei lavoratori. Valuteremo il nuovo testo». **Walter Alotti** della Uil, però chiede di cambiare impostazione: «Io penso che sia il caso di procedere prima alla riorganizzazione delle partecipate e di arriva-

re a due o tre e poi di iniziare le trattative partendo dai contratti di categoria di ognuno dei settori interessati. Cercare di riunire adesso tutti i dipendenti sotto un unico contratto è troppo complesso». (i.c.)

LUCIANO REMORINI DELLA FIM

«Il contratto diminuiva le tutele dei lavoratori»

► TRENTO

La Fim Cisl è solo l'ultimo sindacato che si è sfilato dalla trattativa, ma è anche quello numericamente più consistente. Già la Fabi, che rappresenta i lavoratori di Cassa del Trentino e Trentino Riscossioni, aveva lasciato il tavolo, mentre i sindacati del commercio, Filcams Cgil e Uil Tucs che rappresentano i lavoratori di Trentino Marketing e Trentino Sviluppo, ci stanno pensando. Ma l'addio della Fim sembra aver dato un colpo decisivo alla lunga trattativa per quella che doveva essere un'esperien-

za innovativa e rischia di essere solo un naufragio. Il segretario Luciano Remorini spiega di aver illustrato le sue perplessità all'assemblea dei lavoratori che ha dato mandato alla Fim di uscire dalla trattativa. La sigla sindacale ha diffuso un documento per spiegare la sua contrarietà: «La Fim del Trentino, ha intrapreso giudicando positiva, l'avventura di partecipazione ad un tavolo preparatorio per la stesura di un contratto unico di primo livello da applicare alle società partecipate della Provincia Autonoma di Trento. Per quanto riguarda Informatica Trentina

attualmente è applicato il contratto collettivo nazionale metalmeccanici, settore industria. Stante la recente accelerazione della Provincia per il completamento e la successiva applicazione del contratto unico, la Fim del Trentino ha completato le analisi e le riflessioni con i propri delegati. La Fim del Trentino, considerata la non sussistenza di presupposti concreti e valutato sia il metodo che i contenuti della proposta ad oggi presentata, non riesce a vedere la possibilità di una conclusione positiva di questo percorso, valuta dannoso e meno tutelante per i la-


Luciano Remorini, segretario della Fim Cisl

voratori del settore avere un contratto territoriale di questo tipo, con questo modello, con questa linea di definizione. Inoltre, stante le condizioni non ritiene utile sedersi ulteriormente al tavolo, non ritiene di poter giungere ad una fir-

ma senza danneggiare le posizioni individuali e collettive dei lavoratori che rappresenta. Ritiene costruttivo interrogare la Fiom Cgil del Trentino per capire la sua posizione ed eventualmente comunicare unitariamente la scelta».